

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Lombardia: manutenzione straordinaria con 102 km di nuovi binari, 72 deviatoti sostituiti

È iniziato nei primi mesi del 2020 e si concluderà a metà del 2023 un imponente intervento di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria che riguarda il rinnovo (sostituzione di rotaie, scambi e traverse) e il risanamento (sostituzione del pietrisco) di oltre 100 km di binari sulle tratte Saronno-Malnate, Saronno-Como e Bovisa-Saronno (linea locale) di FERROVIENORD.

I lavori interessano circa il 30% della rete sul cosiddetto "ramo Milano" di FERROVIENORD, ossia l'insieme delle linee che attraversano le province di Milano, Como, Monza e Brianza, Novara e Varese e sono finanziati con 92 milioni di euro stanziati da Regione Lombardia. Questa attività serve a garantire l'efficienza della rete, a migliorarne la sicurezza e a svilupparne le potenzialità a vantaggio di tutti i viaggiatori.

- Questi i numeri principali
 - Rinnovo di binario: 102 km
 - Risanamento: 112 km
 - Sostituzione deviatoti: 72
- Materiali utilizzati
 - Rotaie: 205 km
 - Traverse e traversoni da deviatoto: 170.000 circa
 - Pietrisco nuovo: 240.000 tonnellate con contestuale smaltimento della stessa quantità di vecchio pietrisco.

– Le attività vengono svolte prevalentemente in orario notturno per non interferire con la normale circolazione ferroviaria.

La sostituzione di rotaie e traverse viene svolta attraverso l'utilizzo di un treno rinnovatore che occupa circa 60 persone/notte per una produzione massima di circa 1 chilometro a notte. La sostituzione del pietrisco viene invece realizzata grazie alla macchina risanatrice della massicciata che impegna circa 15 persone/notte e sostituisce fino a circa 250 m di massicciata a notte. L'intervento completo, che fa parte appunto delle attività di manutenzione straordinaria, viene svolto in media ogni 30 anni.

FERROVIENORD adotta tutte le misure possibili per contenere rumori e polveri e arrecare il minor disturbo possibile alla popolazione residente nelle tratte interessate dai lavori. Inoltre, le operazioni vengono pianificate e realizzate in modo da non interferire con il servizio ferroviario, riducendo dunque al minimo i disagi per i viaggiatori.

- Nota per il lettore

Controllata al 100% da FNM, FERROVIENORD gestisce in Lombardia 331 km di rete e 124 stazioni dislocate su cinque linee nelle province di Milano, Brescia, Como, Monza e Brianza, Novara e Varese. Sulla rete FERROVIENORD circolano 900 treni e viaggiano 200.000 passeggeri al giorno. Accanto all'attività finalizzata alla circolazione dei treni, FERROVIENORD si occupa della gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, del suo adeguamento, dell'attivazione di

nuovi impianti e dell'assistenza ai lavori di potenziamento (*Comunicato Stampa FERROVIENORD*, 3 febbraio 2022).

Emilia Romagna: con FSI per la "Grande Bologna"

- Dal complesso della stazione centrale all'ex scalo Ravone e il Dlf.

Sono le principali aree al centro del Protocollo sottoscritto da Comune di Bologna con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e le sue controllate Rete Ferroviaria Italiana, Grandi Stazioni Rail, Trenitalia, FS Sistemi Urbani.

Il sindaco del Comune e della Città metropolitana M. LEPORE aveva avviato, negli ultimi mesi, un'interlocuzione coordinata con il ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili e con il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane al fine di condividere un programma di azioni e interventi che riguardano la città e le infrastrutture ferroviarie. Si è convenuto quindi di costituire un gruppo di lavoro integrato tra le società del gruppo FSI, il Comune e la Città metropolitana al fine di condividere i contenuti di un protocollo d'intesa finalizzato a concordare un percorso che consenta di attuare la riqualificazione urbana delle aree ferroviarie.

Tramite l'accordo e la contestuale partecipazione al bando nazionale per l'assegnazione di risorse del PNRR, il Comune dunque acquisirà la disponibilità del Dlf Mascarella per riqualificare l'area e il contesto urbano circostante, una porzione dello scalo Ravone, e disporrà di una porzione degli edifici e delle aree della stazione per la realizzazione del Polo della memoria democratica. Inoltre, i firmatari candideranno la porzione rimanente dello Scalo Ravone e l'area dell'Officina manutenzione veicoli (Omv) Ravone alla competizione internazionale *Reinventing Cities*, promossa dalla rete dei sindaci C-40.

Questi i dettagli sulle diverse aree di cui si occupa l'accordo:

1. L'acquisizione da parte del Comune, con le risorse PNRR previste per i Piani Urbani Integrati, di una porzione degli immobili dello Scalo Ravone entro il 31 gennaio 2023. Inoltre, vista la vicinanza con l'area delle OGR (Officine Grandi Riparazioni), verrà avviato un confronto sulla destinazione urbanistica di questo comparto che preveda anche l'insediamento di attività temporanee e l'eventuale acquisizione di alcune aree da parte del Comune. All'ex Scalo Ravone l'azione prevede di procedere nella realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rifunzionalizzazione eco-sostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 m² di superficie lorda). Sugli edifici sono previsti interventi differenziati rispetto allo stato dei luoghi: dall'adeguamento energetico, alla rifunzionalizzazione per renderli adeguati ai nuovi usi, fino alla demolizione e ricostruzione. Sulle aree aperte invece interventi di depavimentazione e allestimento mediante l'utilizzazione di soluzioni a base naturale. Complessivamente verranno acquisite, con la capacità di "acquisto immobili" ammessa dal decreto per l'intero Piano integrato, 10 ettari di nuove aree pubbliche, con edifici destinati ad usi pubblici, attività di servizio per nuove produzioni e *co-housing* ed edilizia sociale ed innovativa (per circa 300 persone). È inoltre prevista la realizzazione di due importanti infrastrutture indispensabili al collegamento dell'area con le zone circostanti: un ponte pedonale e ciclabile verso il sistema dei percorsi ciclopedonali dell'area di Prati di Caprara e la strada di collegamento carrabile tra la via Casarini e la via del Chiù.
2. L'utilizzo del Comune di parte degli edifici adiacenti alla Stazio-

ne Centrale per la realizzazione del Polo della Memoria Democratica. Il Polo sarà un nuovo punto di riferimento nazionale sulla storia contemporanea e sul tempo presente, che ospiterà fra le altre cose al suo interno il principale archivio sulla storia contemporanea della città e del paese, installazioni permanenti e temporanee, spazi aggregativi e educativi. Uno spazio nel quale ricerca storica ed elaborazione della memoria interagiscono con le grandi sfide del presente mettendo in dialogo, anche attraverso la sperimentazione di nuovi linguaggi e del digitale, i patrimoni, le competenze e le progettualità di diversi soggetti (centri culturali, associazioni, istituti) presenti storicamente sul territorio. Uno spazio pensato anche per attivare una cittadinanza più consapevole e democratica, attraverso un contesto plurale e differenziato di risorse e opportunità. Per la realizzazione della sede del Polo si è identificata una parte degli edifici nella zona della stazione, quindi edifici accessibili e visibili sia dalla stazione che dal centro della città. Edifici oggetto di un vincolo di tutela "indiretta" che ne consente la modificazione nel rispetto dei beni culturali tutelati (la stazione storica a ovest, la porta e i resti della rocca a est), consentendo quindi un intervento importante di riconfigurazione dell'immagine dell'angolo tra i viali e il ponte Matteotti. Negli edifici ristrutturati, integrati da una nuova costruzione che "riempie" il cortile che oggi separa l'edificio dal viale di circosollazione, troveranno spazio le funzioni aperte al pubblico (reception e accoglienza, info point, biblioteca e sala consultazione, *main stage*, mostra permanente, auditorium, spazi incontro, spazi espositivi, spazi didattici, sportelli e servizi per i cittadini), negli interrati gli archivi e i locali tecnici, nei piani più alti le funzioni non aperte al pubblico (uffici, foresteria). Un progetto che con-

sente di intervenire in maniera adeguata sulle parti destinate all'uso pubblico, avere un buon accesso dalla città (da viale Pietramellara) e dalla stazione (al piano inferiore), avere pertinenze esterne utilizzabili.

3. L'acquisizione, da parte del Comune, del DLF Mascarella da molti anni parzialmente utilizzato, richiede importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questa azione è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione. L'assetto degli spazi aperti verrà ridefinito con particolare attenzione alle parti alberate, allo sviluppo dei percorsi (nuovi e storicamente presenti), al recupero dei manufatti d'arredo ancora in essere (in particolare le fontane) e al recupero dei campi sportivi all'aperto. L'area verrà maggiormente aperta ai contesti urbani circostanti e verrà resa più accessibile attraverso la ristrutturazione degli accessi esistenti (via Serlio e via Stalingrado) e l'apertura di un nuovo accesso da nord.
4. La candidatura di una porzione dello Scalo Ferroviario Ravone e dell'area OMV Ravone al concorso internazionale di progettazione *Reinventing Cities* promossa da C - 40 che prevede la trasformazione di siti inutilizzati o degradati in spazi di rigenerazione urbana, resilienti e a zero emissioni di carbonio, attraverso la messa in competizione di aree che necessitano di riqualificazione (*Comunicato Stampa Comune di Bologna*, 25 marzo 2022).

TRASPORTI URBANI

Lazio: Atac, capienza ritorna al 100%, saranno utilizzabili tutte le porte dei mezzi

In metro via la segnaletica per il distanziamento e il contingentamento dei flussi.

Atac si sta riorganizzando in previsione della fine dello stato di emergenza a partire da domattina. Malgrado il termine dell'emergenza, in linea con le indicazioni emerse dai tavoli di coordinamento, l'azienda manterrà alcune linee potenziate per i trasporti scolastici nei due orari di ingresso negli istituti. In particolare, rimarranno attive le intensificazioni di 12 linee, per circa 35 veicoli e 500 corse giornaliere, che servono le scuole lungo il loro normale percorso. Rimangono attive le corse dedicate agli istituti scolastici, delle quali 140 giornaliere erogate con 33 autobus sono affidate ai privati. Infine, si conferma l'affidamento ai privati anche di 23 linee di trasporto periferico.

Per garantire la capienza al 100 per cento a bordo dei mezzi di superficie, dei treni della metro C e della ferrovia Termini-Centocelle, saranno progressivamente ripristinate le precedenti modalità di accesso e rese disponibili tutte le porte di salita e discesa.

In metropolitana si procederà progressivamente all'eliminazione dei percorsi differenziati di entrata e uscita, delle delimitazioni degli ambienti e delle indicazioni su dove posizionarsi in attesa del treno.

Rimarranno a disposizione dei passeggeri i dispenser per la sanificazione in metropolitana e sui tram. Proseguiranno anche i cicli di sanificazione previsti per i mezzi e le infrastrutture.

Ricordiamo l'obbligo di portare la mascherina FFP2 a bordo per tutto il mese di aprile e, successivamente, quella chirurgica (*Comunicato Stampa ATAC*, 31 marzo 2022).

Nazionale: insediata presso ANSFISA la commissione permanente per le gallerie

Si è insediata questa mattina presso l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali la rinnovata Commissione permanente per le Gallerie, dando seguito al trasferimento dal Consiglio superiore dei lavori pubblici previsto dal decreto-legge 121/2021.

“Contiamo di accelerare la messa in servizio delle nuove gallerie e l'adeguamento di quelle esistenti – ha detto D. DE BARTOLOMEO, Direttore di ANSFISA aprendo i lavori della Commissione –. Vogliamo inoltre potenziare l'attività ispettiva sul campo come stiamo facendo in tutti i settori di nostra competenza e spingere sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica per una più puntuale valutazione dei rischi.

Il passaggio di consegne è stato formalizzato da M. SESSA, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e A. FERRANTE che ha guidato in precedenza la Commissione. Il testimone è passato nelle mani di E. RENZI, Direttore della direzione generale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di ANSFISA, e presidente del nuovo organismo che si occupa delle gallerie stradali poste sulla rete TERN, cioè presenti sulla rete dei corridoi transeuropei, con lunghezza superiore ai 500 m, che in Italia sono 464, di cui 49 in progettazione o costruzione e 415 aperte al traffico.

“Puntiamo ad armonizzare – ha spiegato RENZI – i processi di gestione e manutenzione delle gallerie, coordinando i gestori e dando loro gli strumenti per intervenire efficacemente”. La Commissione, infatti, è l'autorità amministrativa di riferimento per questa tipologia di infrastruttura. Assicura il rispetto da parte dei gestori degli aspetti legati alla sicurezza delle gallerie e, in caso di mancato rispetto, può emanare disposizioni volte alla tutela della circolazione. Infine, conduce anche

un'attività ispettiva, di valutazione e di verifica funzionale. Con il decreto del Direttore di ANSFISA del 24 dicembre scorso è stata rinnovata la composizione della Commissione che prevede 16 membri (oltre al presidente e al segretario), di cui 2 rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, 3 rappresentanti del Ministero dell'Interno, uno del dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Avvocatura di Stato, del Magistrato amministrativo e contabile, 3 esperti tecnici designati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e 4 esperti designati da ANSFISA (*Comunicato Stampa ANSFISA*, 1 marzo 2022).

Campania: EAV, progettazione per il trasporto pubblico

L'appalto, suddiviso in due lotti (lotto 1-Linee Vesuviane e lotto 2-Linee Flegree suburbane e metropolitana), avrà la durata massima di quattro anni, nel corso dei quali verranno commissionati i singoli contratti attuativi dell'accordo quadro, fino al raggiungimento dell'importo massimo, previsto per ciascun lotto, di 31 Mln di euro, per un totale di oltre 62 Mln di euro.

L'accordo quadro consente di evitare la fase della gara per la progettazione a fronte dei finanziamenti ricevuti per realizzare investimenti e quindi di abbreviare i tempi per la realizzazione dell'opera di 6/12 mesi. Gli interventi inerenti sono stati inseriti nel PNRR ed in altre fonti di finanziamento per un importo complessivo di lavori a realizzarsi per oltre un miliardo di euro.

Presso la sede dell'EAV sono stati firmati i due contratti di accordo quadro tra la Stazione Appaltante EAV S.r.l., rappresentata dal dott. U. DE GREGORIO e le società aggiudicatrici.

Nei prossimi giorni saranno firmati i primi atti applicativi per un valore complessivo di lavori pari a circa 370 milioni (adeguamento tecnologico gallerie, deposito officina metropolitana a Piscinola, ammoder-

namento infrastruttura ferrovia Benevento/Cancello, ecc.).

Il primo lotto, Linee Vesuviane, è stato affidato al raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) composto da PROGER S.p.A. (mandataria), Italferr S.p.A., HUB ENGINEERING Consorzio Stabile s.c.a.r.l., PROGIN SPA - CREW Srl - GNOSIS PROGETTI società cooperativa.

Il secondo lotto, linee Flegree suburbane e metropolitana, invece, è stato affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti (R.T.P.) costituito da MM S.p.A. (mandataria) - S.I.I.P Srl, SERVIZI INGEGNERIA INNOVATIVA PERSONALIZZATI, ING. FILIPPO CAVUOTO Srl, TECHNE Srl, LUCIO AMATO.

Alla firma erano presenti il Consigliere regionale con delega ai trasporti L. CASONE, e per EAV oltre al Presidente DE GREGORIO, T. BORRELO (Direttore dei nuovi investimenti), P. SPOSITO (Direttore operativo centrale e responsabile della progettazione del servizio), F. PORZIO (Direttore gare ed acquisti) (*Comunicato Stampa EAV*, 21 Marzo 2022).

TRASPORTI INTERMODALI

Nazionale: aumento indiscriminato costi energetici

Il caro energia derivante dall'impennata dei prezzi del petrolio, del gas e dell'energia elettrica rischia di paralizzare il sistema logistico e bloccare il Paese con gravissimi danni per i cittadini consumatori. Il FLC (*Freight Leaders Council*), associazione che raccoglie tutti i diversi operatori dei vari modi di trasporto della logistica, chiede l'immediato intervento del Governo e condivide pienamente le preoccupazioni e le sollecitazioni già espresse dalle associazioni di categoria dell'autotrasporto come Fiap, Fai-Confrtrasporto e Unatras.

“Tutti i contratti scritti – afferma il Presidente di FLC M. MARCIANI – devono applicare obbligatoriamente, da subito, il *Fuel Surcharge*, affinché sia neutralizzata da parte dei committenti la variazione dei costi ener-

getici dal momento in cui i contratti sono stati siglati. Per quanto riguarda i contratti non scritti, invece, occorre applicare subito i costi minimi di sicurezza che Governo e Ministero devono pubblicare, tenendo conto dell'impennata dei derivati petroliferi. Urge un intervento immediato del Governo affinché siano neutralizzati gli aumenti del costo del gasolio, dell'LNG e CGN, dell'energia elettrica. In caso contrario, assisteremo ad un blocco della produzione e della distribuzione che metterebbe in serio dubbio la ripresa economica”.

Le misure urgenti da adottare subito dovranno presto essere normalizzate, perché gli extra costi di tutto ciò che serve per muovere i vettori stradali, ferroviari, aerei e navali devono essere neutralizzati: gli operatori conto terzi non li possono assorbire, sono costi di esercizio incompressibili e quando variano la committenza deve analogamente variare il suo contributo (in più o in meno) sui contratti.

Occorre infine prevedere che nelle gare d'appalto della Pubblica Amministrazione che comprendono o includono servizi logistici sia possibile modificare gli importi finali in ragione degli aumenti e delle diminuzioni dei fattori energetici, costi incompressibili per gli operatori e che quindi debbono essere oggetto di revisione delle tariffe, modifica attualmente non prevista dalla legge per le stazioni appaltanti pubbliche (*Comunicato Stampa FLC*, 7 marzo 2022).

Lazio: accordo tra Gruppo FSI e Aeroporti di Roma sull'intermodalità sostenibile

Ferrovie dello Stato Italiane, con l'amministratore delegato L. FERRARIS e Aeroporti di Roma, con l'amministratore delegato M. TRONCONE, hanno sottoscritto un accordo per sviluppare l'intermodalità sostenibile e l'integrazione tra treno e aereo. Alla presentazione dell'intesa, all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, sono intervenuti il Sindaco di Fiumicino E. MONTINO, il Sindaco di

Roma R. GUALTIERI, il Presidente dell'Enac P. DI PALMA e il Presidente della Regione Lazio N. ZINGARETTI.

L'intesa, con lo scopo di favorire la transizione a smart hub degli aeroporti gestiti da ADR, punta al potenziamento dei servizi di connessione diretta di Alta Velocità tra lo scalo di Fiumicino e il Sud Italia e l'accelerazione degli attuali servizi con il Nord del Paese (Firenze/Bologna/Pisa). In particolare, c'è la volontà di sviluppare prodotti integrati treno+aereo, mediante l'implementazione di accordi commerciali con vettori aerei su Fiumicino per integrare i reciproci sistemi di vendita e distribuzione con la possibilità di effettuare le operazioni di check-in passeggeri e bagagli direttamente nelle principali stazioni ferroviarie collegate con il Leonardo da Vinci. In altre parole, si potrà salire sul treno in stazioni come quelle di Firenze, Bologna o Napoli e scendere direttamente nella destinazione di arrivo, anche oltre oceano, in maniera semplice, sicura, veloce, confortevole. Tra gli obiettivi posti non ultimo il miglioramento e sviluppo delle informazioni ai passeggeri sui voli e sulla circolazione dei treni, all'interno dei convogli, nelle stazioni e nei Terminal aeroportuali. La stazione diventa così un vero e proprio prolungamento del terminal aeroportuale.

In questa ottica, oltre all'ampliamento dei collegamenti e al potenziamento del flusso informativo, il progetto comprende lo sviluppo infrastrutturale della stazione Fiumicino Aeroporto, dove si prospetta di passare dagli attuali tre binari ad un totale di cinque. Previsto anche uno sviluppo del trasporto su gomma con investimenti e progetti per la viabilità. Ulteriori miglioramenti e sviluppi della linea previsti riguardano la realizzazione dei collegamenti FL1 e FL5 per i collegamenti via San Pietro e con Civitavecchia, oltre ad un quadruplicamento della tratta Ponte Galeria-Fiumicino Aeroporto. Per la connessione diretta dell'Alta Velocità il progetto prevede la chiusura dell'anello ferroviario di Roma e bypass infrastrutturali per l'inserimento di

treni diretti a Fiumicino senza stop a Roma Termini.

L'accordo comprende inoltre, nell'ambito dell'Urban Air Mobility, la progettazione e realizzazione di un vertiporto sulla piastra parcheggi della Stazione Termini di Roma, prevedendo anche di individuare ulteriori spazi idonei per il futuro ampliamento di questo network. ADR, infatti, sta lavorando attivamente in questo campo per lanciare le prime operazioni commerciali tra l'aeroporto di Fiumicino e la città metropolitana di Roma nel 2024.

“Quello con FS Italiane è un accordo strategico – ha dichiarato M. TRONCONE, Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma – non solo per AdR, ma per il settore della mobilità integrata del Paese, pienamente in linea con le policies indicate dal nostro Governo. Attraverso l'avvio di una vera offerta intermodale treno-aereo, che valorizza il ruolo di smart hub di Fiumicino, traccia e anticipa una nuova mobilità, nel nome della sostenibilità e della moltiplicazione delle opportunità di connettività per i viaggiatori. Ed attraverso il potenziamento dell'accessibilità allo scalo, rende Fiumicino più pronto per la ripresa del turismo e più in generale per un futuro di crescita, sin dai prossimi appuntamenti fino al Giubileo 2025”.

“Il trasporto ferroviario e quello aereo – ha dichiarato L. FERRARIS, Amministratore Delegato Gruppo FS Italiane – devono cooperare in un contesto di mobilità integrata e sostenibile, tramite collaborazioni strategiche volte a creare una convergenza di obiettivi, generando benefici per entrambi i settori e per il sistema della mobilità in generale. L'accordo con Aeroporti di Roma va in questa direzione, e testimonia l'impegno del Gruppo FS Italiane per facilitare le connessioni fra quelle che sono le principali porte di accesso del Paese come stazioni, aeroporti e porti. Stiamo lavorando per realizzare nuove infrastrutture ferroviarie, potenziare le esistenti e con esse anche i servizi offerti. È necessario agire con rapidità per rendere l'intero Paese più

competitivo e attrattivo poiché dotato di un sistema di trasporto sostenibile, multimodale, efficiente e interconnesso, sia per le persone che per le merci”.

Il Presidente dell'ENAC, P. DI PALMA, ha evidenziato: “Intermodalità strategica e sostenibile: questo è l'obiettivo che il Paese deve raggiungere per essere competitivo a livello internazionale, a partire dalla porta di accesso italiana più importante, l'aeroporto di Roma Fiumicino. Per farlo il settore deve ripartire al più presto, senza esitazioni. Per venire incontro alle esigenze di uno dei comparti più colpiti dalla crisi, l'ENAC ha superato gli ostacoli burocratici e ha già anticipato alle società di gestione aeroportuale una prima tranche di 300 milioni di euro, pari al 50% delle richieste di ristoro avanzate per i danni causati dall'emergenza sanitaria da Covid19. Di questi circa 110 milioni sono stati destinati ad Aeroporti di Roma per favorire la ripartenza. L'accordo ADR – FS è indispensabile per potenziare l'integrazione tra treno e aereo, ma l'intermodalità sostenibile è altrettanto determinante per favorire la mobilità aerea avanzata, che permetterà, tra l'altro, a partire dal 2024, i voli di air taxi tra l'aeroporto di Fiumicino e il centro città. L'ENAC, insieme a tutto il tessuto sociale e industriale del nostro Paese, è pronto per la nuova mobilità integrata: il futuro è arrivato”.

“Quello che presentiamo è un progetto ambizioso – ha commentato il Sindaco di Roma R. GUALTIERI – che si colloca nel più ampio processo di sviluppo di una mobilità sempre più moderna e sostenibile a Roma. Ringrazio quindi Ferrovie dello Stato e Aeroporti di Roma per questo protocollo che consentirà di consolidare settori e competenze trasversali – dalla mobilità all'offerta turistica, ai servizi ai cittadini – nel solco di due grandi assi strategici: intermodalità e accessibilità. L'Aeroporto di Fiumicino, scalo di fondamentale importanza per tutto il Paese, potrà beneficiare di nuove infrastrutture, più servizi di connessione diretta e una maggiore integrazione tra treno e aereo. È

una scelta strategica lungimirante, che ci offre una chiara visione del volto che assumeranno la logistica e i trasporti nei prossimi anni. Come Amministrazione Capitolina siamo impegnati nella promozione dell'interconnessione e della mobilità sostenibile in tutte le sue forme, sfruttando il grande potenziale che arriva dal PNRR, nel segno dell'innovazione e del digitale. L'accordo ci consente di agire in sinergia, per cogliere al meglio opportunità di straordinaria rilevanza come il Giubileo 2025 e la sfida di Expo 2030”.

“Con l'accordo firmato – commenta il Presidente della Regione Lazio, N. ZINGARETTI – facciamo un ulteriore salto in avanti nel potenziamento delle connessioni su ferro e nella valorizzazione dell'aeroporto di Fiumicino, la più importante porta dell'Italia verso il mondo. Sono ormai 9 anni che lavoriamo con grande armonia con Ferrovie dello Stato e Aeroporti di Roma a questi obiettivi. Il progetto che lanciamo rappresenta una nuova importantissima sfida, cruciale in una fase come quella che stiamo vivendo. Connettere meglio il Paese è fondamentale per creare nuovo sviluppo e nuovo lavoro e per aumentare il benessere delle persone. Il PNRR darà una grande spinta a questi obiettivi, e la Regione Lazio continuerà, come ha fatto in questi anni, a investire su questa missione prioritaria. Fiumicino è uno scalo centrale per tutto il Paese e lo sarà ancora di più nei prossimi anni, con i grandi appuntamenti internazionali che vedranno protagonisti Roma e il Lazio, a partire dal Giubileo del 2025. Con FS e ADR mettiamo nero su bianco una progettazione strategica per farci trovare pronti alle grandi sfide dei prossimi anni”.

ADR, primo polo aeroportuale italiano e migliore in Europa negli ultimi tre anni, ha scelto di puntare su digitalizzazione, sicurezza, innovazione e sostenibilità ambientale e ha avviato da tempo un percorso volto all'azzeramento delle emissioni di CO₂ nel 2030, in anticipo rispetto ai target prefissati dal comparto aeroportuale europeo, oltre ad essere già

da dieci anni Carbon Neutral, confermando la propria determinazione sul fronte della sostenibilità e in particolare nella lotta al cambiamento climatico. Il Gruppo FS Italiane è al centro del sistema della mobilità del Paese e gioca un ruolo chiave nel suo rilancio e sviluppo in un'ottica di integrazione tra diverse modalità di trasporto all'insegna della sostenibilità. Ferrovie è da sempre in prima linea nel processo di modernizzazione del Paese e ancora di più lo è al momento: sono già oltre 24 miliardi di euro le risorse assegnate a FSI dal PNRR nell'ambito della Missione 3 e gli ulteriori investimenti previsti dal Gruppo nei prossimi dieci anni rappresentano l'opportunità per ridisegnare e riscrivere il sistema infrastrutturale e di mobilità italiano.

- Nota per il lettore:

Aeroporti di Roma, società del Gruppo Atlantia, gestisce e sviluppa gli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino e svolge altre attività connesse e complementari alla gestione aeroportuale. Fiumicino dispone di due terminal passeggeri ed è dedicato alla clientela *business* e *leisure* su rotte nazionali, internazionali e intercontinentali; Ciampino è principalmente utilizzato dalle compagnie aeree *low cost*, dagli *express-courier* e dalle attività di Aviazione Generale. Nel 2019 ADR ha registrato, come sistema aeroportuale, 49,4 milioni di passeggeri con oltre 240 destinazioni nel mondo raggiungibili da Roma, grazie alle circa 100 compagnie aeree operanti nei due scali (Nel 2021, a seguito degli effetti indotti dal Covid19 sul trasporto aereo, l'aeroporto di Fiumicino ha registrato circa 11,7 milioni di passeggeri mentre lo scalo di Ciampino ha chiuso l'anno con 2,3 milioni di passeggeri). Nel 2020 l'*Airports Council International Europe* ha conferito al Leonardo da Vinci il premio "*Best Airport Award 2020*". Per il terzo anno consecutivo il Leonardo da Vinci si è confermato al primo posto degli hub europei con oltre 40 milioni di passeggeri. Il premio si aggiunge al riconoscimento di *Airports Council International World* che nel 2021, per il quarto anno consecutivo,

ha assegnato al Leonardo da Vinci l'"*Airport Service Quality 2020*" come aeroporto più apprezzato in Europa tra gli hub con più di 40 milioni di passeggeri. La capacità di gestione di ADR è stata confermata anche dai riconoscimenti ricevuti nel corso del 2019 da Skytrax, la principale società internazionale di rating e valutazione del settore aeroportuale, che ha confermato le 4 stelle Skytrax ottenute da Fiumicino nel 2017. Anche nell'ambito dell'innovazione digitale, driver principale della strategia di ADR, sono arrivati importanti riconoscimenti. Nel corso del 2021, nell'ambito degli *ACI Europe Best Airport Awards*, è stato assegnato allo scalo di Fiumicino il "*Digital Transformation Award*". Infine, in riferimento alle misure attuate per la tutela della salute, gli hub si sono contraddistinti vincendo numerosi premi: l'"*Airport Health Accreditation*" per gli anni 2020 e 2021, l'"*Airport Health Measures Audit*" nel 2020 che ha certificato gli scali *Safeguard*, il "*Biosafety Trust Certification*" da parte di RINA nel 2020 risultato di un'attenta istruttoria sulle misure di contenimento adottate per tutte le forme di possibile contagio e il "*Covid 19 Skytrax Airport Rating 2020*" che ha assegnato al Leonardo da Vinci 5 stelle a livello globale in base all'efficienza delle procedure e ai risultati dei test ATP (*Comunicato Stampa Aeroporti di Roma*, 17 marzo 2022).

INDUSTRIA

Nazionale: mercato auto in ulteriore rallentamento a febbraio (-22,6%)

Secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, a febbraio 2022 il mercato italiano dell'auto totalizza 110.869 immatricolazioni (-22,6%) contro le 143.161 unità registrate a febbraio 2021.

I volumi immatricolati nei primi due mesi del 2022 ammontano, così, a 218.716 unità, il 21,1% in meno rispetto ai volumi di gennaio-febbraio 2021. "Nel secondo mese dell'anno, il

mercato auto inasprisce ulteriormente (-22,6%) la flessione a doppia cifra registrata a gennaio (-19,7%), nonostante il confronto con i già bassi volumi di febbraio 2021, che aveva chiuso a -12,2% – afferma P. SCUDIERI, Presidente di ANFIA.

Questo ulteriore peggioramento in parte deriva dall'"effetto attesa" nei confronti delle misure di incentivazione 2022 previste grazie ai fondi stanziati con il decreto bollette, che un decreto attuativo di prossima emanazione definirà nel dettaglio. È stato finalmente compiuto anche in Italia un primo passo a sostegno della transizione energetica della filiera automotive. Oltre ai fondamentali interventi sulla domanda, in continuità con quanto fatto nel 2021 a supporto della diffusione delle tecnologie a zero e bassissime emissioni (auto BEV e PHEV) e secondo una programmazione pluriennale, ci aspettiamo che venga definito al più presto un set di strumenti di accompagnamento alla riconversione produttiva della filiera – soprattutto per le imprese ancora unicamente concentrate sulla tecnologia dei motori a combustione interna, chiamate a investire in ricerca e sviluppo, nuove competenze e nuovi impianti – parte integrante di un ampio piano di politiche industriali per il settore.

Inutile dire, infine, che il conflitto attualmente in corso in Ucraina rappresenta un elemento di grande incertezza e preoccupazione, non solo in quanto elemento destabilizzante per l'economia europea, ma anche per le ripercussioni dirette sul nostro settore, tra cui il rischio di ulteriori stop alla produzione per mancanza di componenti prodotti proprio nel Paese oggetto di attacco, in un momento in cui la crisi delle materie prime, dei microchip e della logistica e i rincari dell'energia sono ancora una realtà quotidiana".

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio ridursi del 37,5%, con una quota di mercato del 26,7%, mentre le diesel calano del 32,5% rispetto al secondo mese del 2021, con

una quota del 21,4%, dopo cinque mesi al di sotto del 20%. Nei primi due mesi del 2021, le immatricolazioni di auto a benzina si riducono del 38,3% e quelle delle auto diesel del 38,4%.

Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 51,9% del mercato di febbraio 2022, in calo del 5,1% nel mese, ma in crescita del 4,8% nel bimestre, con una quota di mercato del 53%. Le autovetture elettrificate rappresentano il 42,4% del mercato di febbraio, in flessione del 5,7%, mentre nei primi due mesi del 2022 hanno una quota del 42,9% e crescono del 5,6%. Tra queste, le ibride non ricaricabili calano dell'8,9% nel mese e raggiungono il 34% di quota, risultando il tipo di alimentazione con la maggior quota da otto mesi consecutivi, e nel cumulato sono in aumento dello 0,7%, rappresentando il 34,2% del totale. Le immatricolazioni di auto ricaricabili crescono del 10,2% e rappresentano l'8,3% del mercato (+30,5% e 8,7% di quota nei primi due mesi del 2022). Tra queste, le auto elettriche hanno una quota del 2,8% e diminuiscono dell'8,4%, mentre le ibride plug-in crescono del 23,1% e rappresentano il 5,5% del totale. Infine, le autovetture a gas rappresentano il 9,6% del mercato di febbraio, di cui l'8,3% sono vetture Gpl (+23,8%) e l'1,3% a metano (-59%). Da inizio 2022, le auto Gpl crescono del 23,6% e quelle a metano calano del 54,2%.

Continuano le buone prestazioni di Fiat Panda, Lancia Ypsilon e Fiat 500 ibride, che occupano, rispettivamente, primo, secondo e sesto posto nel segmento *mild/full hybrid* del mese. Tra le PHEV, Jeep Compass e Jeep Renegade sono i due modelli più venduti, mentre Fiat 500 è il modello più venduto tra quelli elettrici a febbraio e nel primo bimestre del 2022.

In riferimento al mercato per segmenti, nel mese di febbraio le autovetture utilitarie e superutilitarie rappresentano il 36,1% del totale, in calo del 33,6%. Il modello più venduto nel segmento è sempre Fiat Panda, con Lancia Ypsilon che occupa la

seconda posizione. Le auto dei segmenti medi hanno una quota di mercato del 9,4% a febbraio 2022 e il loro mercato si riduce del 30,4% rispetto al secondo mese del 2021.

I SUV hanno una quota di mercato pari al 50,8% nel mese di febbraio, in calo del 13,2%. Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano il 25,3% del mercato del mese (-11,2% rispetto a febbraio 2021), i SUV compatti il 20,3% (-12,3%) e i SUV medi il 4,2%, (-21,3%), mentre le vendite di SUV grandi sono l'1% del totale (-34,5%). Il 28,7% delle vendite di SUV riguardano autovetture del Gruppo Stellantis.

I monovolumi e multispazio rappresentano l'1,5% del mercato di febbraio 2022 e si riducono del 13,4% rispetto a febbraio 2021. Da inizio 2022, utilitarie e superutilitarie hanno una quota del 37,2% (-30% rispetto al primo bimestre 2021), le medie del 9,2% (-30,3%), i SUV del 50,5% (-11,4%) e monovolumi e multispazio dell'1,4% (-39,3%). Secondo l'indagine ISTAT, a febbraio 2022 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (base 2010=100), che passa da 114,2 a 112,4, mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese (Iesi) sale da 105,3 a 108,2. In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, inoltre, l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli, tra cui l'automobile, risulta in calo rispetto a gennaio 2022 (da -25,1 a -39).

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 5,7% su base annua (da +4,8% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +38,6% di gennaio a +45,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%); i prezzi dei Beni energetici regolamentati, anche nel mese di febbraio, risultano quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2021 (+94,4%; era +94,6% a gennaio).

Nel comparto dei beni energetici non regolamentati, guardando all'andamento dei prezzi dei carburanti, accelerano i prezzi del Gasolio (da +19,9% a +24,0%; +5,8% il congiunturale) e quelli della Benzina (da +18,7% a +21,9%; +4,8% sul mese).

Il Gruppo Stellantis, nel complesso, totalizza nel mese 41.987 immatricolazioni (-29,1%), con una quota di mercato del 37,9%. Nel cumulato da inizio 2022, le immatricolazioni complessive ammontano a 80.697 unità (-27,9%), con una quota di mercato del 36,9%. Sono sei i modelli del Gruppo Stellantis nella *top ten* di febbraio, con Fiat Panda sempre in testa alla classifica (10.080 unità), seguita, al secondo posto, da Lancia Ypsilon (3.892), che recupera una posizione rispetto alla classifica del mese precedente. A partire dal mese di gennaio 2021, Istat modifica la metodologia di stima delle variabili relative all'indagine sui consumatori. Le serie storiche delle frequenze percentuali di risposta, dei saldi e dei climi sono state calcolate con il nuovo stimatore per calibrazione e vengono rese disponibili a partire dal gennaio 1998 e, al quarto, da Fiat 500X (2.553), che sale di due posizioni. In settima posizione troviamo Citroen C3 (2.400), seguita, all'ottavo posto, da Jeep Renegade (2.327), e, al nono, da Peugeot 208 (2.303). Per finire, il mercato dell'usato totalizza 406.956 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a febbraio 2022, il 34,3% in più rispetto a febbraio 2021. Nei primi due mesi del 2022, i trasferimenti di proprietà sono 755.093, in crescita del 34,3% rispetto allo stesso periodo del 2021 (*Comunicato stampa ANFIA*, 1 marzo 2022).

Nazionale: FSI, CdA approva relazione finanziaria 2021

Il Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane ha esaminato e approvato il progetto di Relazione finanziaria annuale della Società, che include anche il bilancio consolidato di Gruppo, al 31 dicembre 2021 (Fig. 1).

€ Mln	2021	2020	Variazione	%
Ricavi Operativi	12.154	10.837	1.317	12%
EBITDA	1.888	1.633	255	16%
EBIT	193	(278)	471	169%
Risultato netto	193	(562)	755	134%
Investimenti tecnici (€ Bln)	12,5	8,9	3,6	40%

(Fonte: Gruppo FSI)

Figura 1 – Dati di bilancio Gruppo FSI.

L. FERRARIS, Amministratore Delegato del Gruppo FS, ha così commentato: “I positivi risultati conseguiti dal Gruppo nel 2021 rappresentano un solido presupposto per il rilancio di tutte le nostre attività, seppure in un contesto ancora condizionato dalla coda della fase pandemica e dalle tragiche vicende belliche tuttora in corso in Ucraina. In questo quadro il Gruppo FS è chiamato a svolgere un ruolo rilevante nel perseguimento degli obiettivi del PNRR, per dotare il Paese di un sistema infrastrutturale, di mobilità e di logistica merci efficienti e integrati, nonché per contribuire a rendere le nostre città più sostenibili. Il Gruppo intende anche essere protagonista del processo di transizione energetica in corso, come importante auto-produttore nazionale da fonti di energia rinnovabili. Si tratta di una sfida che tutti noi, donne e uomini del Gruppo FS, affronteremo con impegno e determinazione, consapevoli della centralità delle nostre attività a beneficio del sistema Paese”.

• Risultati economici e finanziari

Nell'esercizio in esame il Gruppo chiude con un Risultato Netto di esercizio positivo, pari a 193 milioni di euro, dopo i pesanti effetti sui risultati dell'anno 2020 (risultato a -562 milioni di euro) connessi con la diffusione della pandemia da COVID19, che ha avuto impatti – comunque proseguiti, anche se in misura meno rilevante, nel 2021 – sull'intero sistema produttivo, con particolari conseguenze sulla mobilità di persone e merci.

Tutti i margini dell'esercizio presentano saldi positivi e in crescita. Infatti:

- i ricavi operativi del Gruppo salgono, rispetto all'esercizio 2020, a 12,2 miliardi di euro, con un incremento complessivo di 1,3 miliardi di euro (+12,2%), essenzialmente dovuto alla parziale ripresa dei traffici ferroviari e stradali dopo le chiusure dello scorso anno;
- all'incremento dei ricavi si accompagna la crescita del Margine Operativo Lordo (EBITDA) di 255 milioni di euro, che arriva a 1,9 miliardi di euro verso i 1,6 miliardi di euro dell'anno precedente (+15,6%);
- l'EBIT si attesta ad un valore positivo pari a 193 milioni di euro (con l'EBIT Margin che passa conseguentemente da -2,6% a +1,6%).

Più in dettaglio, i ricavi da servizi di trasporto, pari a 5,8 miliardi di euro, segnano un incremento di 730 milioni di euro rispetto al 2020, sia in ambito nazionale che internazionale. Nello specifico, tutte le componenti legate al trasporto mostrano un segno positivo, sostanzialmente per effetto della rinnovata mobilità di persone e merci, pur limitata e soprattutto disomogenea nel tempo e nello spazio: aumentano infatti sia i ricavi relativi ai servizi passeggeri su ferro Long Haul e Short Haul (complessivamente +695 milioni di euro circa), che i ricavi connessi al trasporto passeggeri su gomma e marittimi (+2 milioni di euro) e al

trasporto merci su ferro (+33 milioni di euro).

L'incremento complessivo dei ricavi relativi al trasporto, particolarmente se confrontato con l'andamento del periodo precedente, è diretta conseguenza della progressiva riduzione delle restrizioni introdotte dal Governo italiano, in coerenza con quanto deciso negli altri Paesi europei, per il contenimento della pandemia da COVID-19. Trenitalia, infatti, rileva una ripresa dei volumi di domanda pari al 20,7% nella lunga permanenza a mercato e un aumento dei posti-km vendibili pari al 5%, tenuto anche conto del mantenimento della dislocazione a “scacchiera” dei posti; in ambito Regionale, registra un incremento dei viaggiatori-km pari a +25,8% con un aumento sulla produzione in termini di treni-km pari a +15,0% rispetto al 2020.

Va evidenziato inoltre che, per gli effetti economici legati al COVID-19, i ricavi operativi includono anche nel 2021 l'iscrizione di contributi a ristoro, previsti, a livello nazionale e internazionale, dalle varie leggi e decreti emanati, per un importo totale pari a 958 milioni di euro, in misura comunque inferiore (-9,1%) a quanto contabilizzato nel 2020 (1.054 milioni di euro), che hanno pertanto mitigato gli effetti negativi subiti dal Gruppo a causa della pandemia.

I costi operativi dell'anno si attestano a 10,3 miliardi di euro, in crescita di 1,1 miliardi di euro (+11,5%) rispetto all'esercizio precedente; aumentano sia i costi del personale (+332 milioni di euro), sia gli altri costi operativi (+730 milioni di euro), legati in particolare alla ripresa delle attività di business e, in parte, per la spirale inflattiva che dalla seconda metà del 2021 si traduce nell'aumento del costo delle materie prime, in primis quello dell'energia elettrica.

Sul fronte degli investimenti, nonostante le forti, oggettive complessità causate dall'emergenza COVID-19, il Gruppo FS Italiane nel 2021 ha proseguito anche con maggior impulso nel suo ruolo centrale di sostegno del sistema industriale nazionale.

le. Nell'anno 2021 è stato infatti gestito un livello di spesa per investimenti tecnici mai raggiunto prima d'ora e pari a 12,5 miliardi di euro contribuendo così significativamente, con una crescita del 40% rispetto al 2020, al rafforzamento del Paese (98% investimenti sul territorio nazionale e oltre 10 miliardi in infrastrutture ferroviarie e stradali), con particolare riferimento allo sviluppo e al rinnovo dei settori trasporto, infrastruttura e logistica. In tale ambito il Gruppo ha anche garantito pieno supporto finanziario al settore delle costruzioni e degli appalti, attraverso immissione di anticipazioni ai fornitori per circa 2,6 miliardi di euro (a fronte di 1 miliardo di euro del 2020).

Strettamente collegato a quanto appena indicato, va sottolineato il decisivo ruolo del Gruppo FS nell'ambito del Programma *Next Generation EU* (NGEU), lanciato a fine maggio 2020. Al momento, dei 235 miliardi di euro (tra React EU, PNRR e Fondo Complementare) assegnati all'Italia, ben 25,2 miliardi di euro dei fondi previsti dal PNRR e dal Fondo Complementare sono stati assegnati a società del Gruppo, in particolare a Rete Ferroviaria Italiana (RFI), in qualità di soggetti attuatori. RFI assume infatti un ruolo estremamente rilevante per la riuscita del Piano ed in special modo per la Missione 3 (interventi sull'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, interventi sulle Ferrovie Regionali, per il monitoraggio e la sorveglianza digitale delle opere d'arte e per i Raccordi ferroviari), nel cui ambito sono destinati a interventi di competenza della società complessivi 23,86 miliardi di euro, pari all'11% dell'intero PNRR italiano.

In parallelo a tutto quanto sopra, il Gruppo FS Italiane mantiene un elevato livello di solidità patrimoniale e finanziaria, con mezzi propri che a fine 2021 ammontano a circa 41,6 miliardi di euro. La Posizione Finanziaria Netta (PFN), che si attesta a 8,9 miliardi di euro, si mantiene allineata a quella al 31 dicembre 2020, con un rapporto PFN/Patrimonio

netto circa pari a 0,2. Anche i giudizi delle agenzie di rating danno il pieno riconoscimento dell'affidabilità patrimoniale e finanziaria del Gruppo (con "BBB" da Standard & Poor's che ha confermato a fine novembre 2021 il proprio giudizio in "BBB" e innalzato l'*outlook* di FS da "negative" a "positive" e con Fitch che ha effettuato nel mese di dicembre scorso l'upgrade da "BBB-" a "BBB", con *outlook* "stable").

Circa l'85% del valore economico che il Gruppo ha generato con le sue attività (ricavi da vendite e prestazioni e da proventi finanziari) è stato distribuito ai propri *stakeholder*. Si tratta di una quota pari a 10,4 miliardi di euro che comprende, tra l'altro, i costi operativi, le remunerazioni ai dipendenti, i pagamenti a finanziatori e Pubblica Amministrazione. L'impatto economico che il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha generato con le sue attività e investimenti è pari all'1,6% del Valore Aggiunto nazionale mentre quello occupazionale equivale a oltre 290 mila unità, tra occupazione diretta e derivante dagli effetti indiretti e indotti.

- Sostenibilità ambientale, sociale e di governance

Per la sostenibilità ambientale, FS Italiane conferma il miglioramento del trend delle emissioni, anche a fronte di un generalizzato aumento dei consumi energetici (2,06 mln di tonnellate di CO₂ equivalente contro i 2,8 mln di tonnellate del 2020). Tale positivo scostamento è riconducibile prevalentemente al rinnovo della flotta ferroviaria con mezzi a più alta efficienza energetica e al miglioramento del mix di generazione elettrico. Significativo anche l'impegno nel recupero dei rifiuti speciali, che si conferma superiore al 90%.

Il Gruppo, nel 2021, si è ulteriormente impegnato sul tema della mitigazione del rischio derivante dal cambiamento climatico, definendo un programma strutturato volto al miglioramento delle performance e dell'affidabilità del servizio, alla riduzione dei costi emergenti indotti dal

clima e al rafforzamento della sicurezza di circolazione. In questo quadro, hanno un ruolo significativo gli strumenti di finanza sostenibile. In particolare, nel corso del 2021 sono stati collocati due green bond: il primo a marzo, per il valore di 1 miliardo di euro, a favore di Trenitalia per finanziare nuovi treni AV ETR 1000 e nuovi treni regionali Pop & Rock; il secondo, a dicembre, per il valore di 350 milioni di euro, con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), a sostegno dell'acquisto di convogli moderni ad alta velocità da parte di Trenitalia per le linee italiane e spagnole. Il bond emesso da Ferrovie dello Stato Italiane SpA consiste nel primo green bond sottoscritto dalla BEI nell'ambito del proprio *Green Bond Purchase Program*. Inoltre, Sustainalytics ha espresso nel mese di dicembre il totale allineamento degli "eligible green projects" individuati da FS nel proprio *Green Bond Framework* rispetto alla Tassonomia Europea delle attività sostenibili. Sempre nel 2021 è stata sottoscritta una nuova e più ampia linea di credito irrevocabile, cd. *Revolving Credit Facility* (RCF) di tipo *Sustainability-Linked*, di ammontare pari a 2,5 miliardi di euro e durata triennale, con meccanismi di revisione del margine e della *commitment fee* al raggiungimento di target relativi a quattro *Key Performance Indicators* che fotografano l'impegno del Gruppo su molteplici temi di sostenibilità.

Il Gruppo FS ha da tempo avviato un percorso di accompagnamento dei propri fornitori verso l'integrazione e il consolidamento di elementi di attenzione sul fronte ambientale e sociale nella fase di approvvigionamento. Dal 2017 sono stati coinvolti più di 600 fornitori, anche attraverso l'utilizzo di EcoVadis, piattaforma tra le più accreditate a livello internazionale, per la valutazione delle performance di sostenibilità della catena di fornitura.

L'anno 2021 ha visto inoltre l'inizio dell'operatività del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia UE) in tema di attività ecosostenibili. In particolare, nel corso dell'anno, tutte

le società del Gruppo sono state impegnate nell'analisi e mappatura delle proprie attività al fine di definire la quota dei propri ricavi – costi e investimenti “eleggibili” ai sensi dei criteri previsti dalla stessa Tassonomia Europea. Al termine delle analisi, che proseguiranno nel 2022 con l'individuazione delle attività “allineate” ai criteri definiti dal Regolamento, è risultato che: il 76,1% dei ricavi operativi del Gruppo risulta “eligible”, così come il 66,7% dei costi e la quasi totalità degli investimenti, con oltre il 99% di capex eleggibili.

Per quanto concerne i fattori ESG, il Gruppo ha ricevuto la valutazione “Advanced” nel rating *Moody's ESG Solutions*, “B” nel rating *Carbon Disclosure Project* sui temi climatici e “A-” sullo scoring relativo al coinvolgimento fornitori su tali temi. I dipendenti del Gruppo passano da 81.409 a 81.906 unità, con un turnover determinato da 8.680 risorse entrate e 8.183 uscite, prevalentemente per ricambio generazionale.

Nella sezione Relazioni finanziarie del sito web fsitaliane.it è disponibile un documento di sintesi con il dettaglio dei principali risultati conseguiti nel periodo dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

- Nota per il lettore

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, R. MANNOZZI, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il documento contiene altresì sintesi di informazioni finanziarie che non dovrebbero essere considerate un sostituto del bilancio di Ferrovie dello Stato Italiane SpA e del Gruppo FS, nonché dichiarazioni previsionali che non costituiscono una garanzia di accadimenti e risultati futuri (*Comunicato Stampa FSI*, 30 marzo 2022).

VARIE

Lombardia: FNM e TRENORD danno il via a “Piantalali”, una rete green lungo la rete ferroviaria

Un'area verde di 41mila ettari che crescerà lungo la rete ferroviaria lombarda, rendendo ancora più sostenibile l'ecosistema treno, green per eccellenza. È questo il cuore dell'iniziativa “Piantalali”, realizzata da FNM e Trenord nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana ed extraurbana FILI, che porterà migliaia di nuovi alberi e arbusti in 24 Comuni attraversati dalla rete FERROVIENORD. Il primo seme è stato gettato a Cormano, dove nel mese di marzo sono stati avviati interventi di riforestazione e pulizia di aree verdi incolte.

Piantumazione di specie autoctone adeguate agli ambienti e alla demografia dei territori, riforestazione di esemplari in cattive condizioni, creazione di elementi paesaggistici “verdi”, riordino e pulitura di zone incolte: questi gli interventi che saranno previsti nei Comuni coinvolti nel progetto “Piantalali”, definiti e sviluppati con il supporto di partner tecnici come Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA).

“Uno straordinario progetto di riqualificazione urbana e sostenibilità ambientale – commenta il presidente della Regione Lombardia A. FONTANA – che vedrà rifiorire, grazie alla piantumazione di decine di migliaia di alberi, i territori di 24 comuni lungo l'asse ferroviario Milano-Malpensa. Progetti tanto innovativi quanto rivoluzionari che sapranno dare nuova forma alla Lombardia anche in vista dei prossimi e importanti appuntamenti internazionali, a partire dai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026. In un momento in cui i temi della sostenibilità e dell'efficientamento energetico sono al centro delle agende politiche europee, Regione Lombardia, insieme a FNM e Trenord, vuole essere ancora una volta protagonista con un'iniziativa concreta di ampio respiro che coinvolge

vari livelli di progettualità, urbanistica, ambientale e infrastrutturale”.

“Piantalali rappresenta il primo tassello di un disegno più ampio che è FILI, uno dei progetti di rigenerazione urbana ed extraurbana più importanti di Europa – spiega A. GIBELLI, presidente del Gruppo FNM. Con questa iniziativa vogliamo dimostrare che è possibile per una società che si occupa di mobilità avere un rapporto diverso con il territorio, istaurando un dialogo con gli enti locali riguardo al tema della ricostruzione delle reti ecologiche.

Obiettivo di FILI è risanare e ricucire un territorio vasto per saldare quel debito storico nato con la rivoluzione industriale che ha portato ricchezza attraverso la ferrovia ma anche una urbanizzazione intensa e per abbattere la distanza tra piccoli e grandi centri, rendendoli equiponenziali”.

“Piantalali è un invito a smettere di trattare male il pianeta, ma significa anche ‘piantala proprio lì’, cioè nelle aree verdi lungo la rete ferroviaria in cui c'è bisogno di un intervento, studiando questo intervento perché sia adeguato al territorio – dichiara M. PIURI, amministratore delegato di Trenord e direttore generale di FNM. È un appello alla responsabilità che per primi abbiamo colto: noi che siamo reti di mobilità vogliamo restituire valore ai territori, ricostruendo le reti ecologiche e collaborando con le reti sociali. Con Piantalali le stazioni e i binari lungo cui corrono i nostri treni saranno ‘ricuciti’ alle zone circostanti da una cintura verde. Ulteriore tassello del nostro percorso per la sostenibilità è una riflessione sulla mobilità: il trasporto collettivo è una risposta fondamentale alla sfida in corso per la transizione ecologica. La pandemia ci ha cambiato, in abitudini e orari; ora occorre che i modelli di mobilità si evolvano sulla base delle nuove esigenze dei passeggeri”.

- “Piantalali”: un tassello del progetto FILI

“Piantalali” è un tassello di un più ampio percorso per la riqualifi-

cazione urbana ed extraurbana avviato con FILI, progetto promosso da Regione Lombardia, FNM, FERROVIENORD e Trenord, con un duplice obiettivo: dare nuovo significato ai principali centri di connessione ferroviari e proporre soluzioni all'avanguardia nel disegno architettonico e nella sostenibilità ambientale. Grazie a FILI, l'asse Milano-Malpensa diventerà un'arteria di scenari urbani verdi, moderni e ad alta vivibilità, che comprenderà stazioni e reti, ma anche le aree limitrofe.

- L'intervento avviato a Cormano

A Cormano l'intervento interessa un'area di oltre 62 mila m² che si estende di fianco ai binari, attraversata da un sentiero pedonale diretto al sottopasso ferroviario e costeggiata da orti cittadini. Nella zona è stata già avviata la piantumazione di nuovi alberi e arbusti scelti fra le specie autoctone: in particolare, sono stati selezionati alberi di prima grandezza come tigli, carpini, frassini, pioppi e meli. Il progetto prevede inoltre la sostituzione degli esemplari morti o danneggiati e la pulizia delle aree incolte. I cittadini di Cormano potranno raggiungere la stazione passeggiando sul sentiero, che sarà fiancheggiato da nuovi filari, e vedranno ripopolarsi di verde l'area che circonda i propri orti. Dopo Cormano, il progetto "Piantalali" raggiungerà in questa prima fase altri 23 Comuni lombardi (*Comunicato Stampa TRENORD*, 25 marzo 2022).

Nazionale: mobilità sostenibile, gli investimenti dal PNRR

Oltre 4,7 miliardi di euro alle Città metropolitane di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino per interventi di potenziamento delle linee metropolitane e di alcune tranvie, 1,7 miliardi di euro a Regioni, Province e Città metropolitane per la manutenzione straordinaria della rete stradale secondaria, 1,9 miliardi per l'acquisto di autobus ecologici nelle grandi città. Lo prevedono tre schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sosteni-

bili, E. GIOVANNINI, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, D. FRANCO, che hanno avuto l'intesa della Conferenza Unificata. Nello specifico, lo schema di decreto sul trasporto rapido di massa ripartisce oltre 4,4 miliardi di euro previsti nella legge di Bilancio per il 2022 e 333 milioni di euro di risorse residue del Fondo Investimenti, finanziando i progetti della graduatoria già definita. Il decreto sulla rete stradale secondaria ripartisce 1,7 miliardi di euro (per il periodo 2022-2029) previsti nell'ultima legge di Bilancio, destinando, per la prima volta, una quota dei fondi statali alla manutenzione delle strade regionali. Lo schema di decreto sul rinnovo del parco autobus in senso ecologico attribuisce alle singole amministrazioni 1,9 miliardi di euro per l'acquisto di autobus urbani, elettrici o a idrogeno, a zero emissioni.

“Dopo aver già assegnato agli enti attuatori il 99% delle risorse del PNRR di nostra competenza, stiamo procedendo rapidamente all'attribuzione delle risorse previste nella legge di Bilancio per il 2022: finora abbiamo ripartito il 41% dei 36,1 miliardi di euro assegnati al MIMS”, ha spiegato il Ministro GIOVANNINI nel corso della conferenza stampa svoltasi online dopo la Conferenza Unificata, che ha visto la partecipazione dei sindaci di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. “Con gli interventi concordati investiamo per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, attraverso lo sviluppo di metropolitane, tramvie e busvie nelle grandi città, il rinnovo degli autobus in senso ecologico e la manutenzione delle strade regionali e provinciali, fondamentali anche per connettere le aree interne e ridurre le disuguaglianze territoriali”, ha aggiunto GIOVANNINI. “Nell'ultimo anno abbiamo destinato complessivamente 8,7 miliardi di euro al trasporto rapido di massa, 5,9 miliardi alla manutenzione e allo sviluppo delle reti stradali, 2,7 miliardi al rinnovo degli autobus in senso ecologico. Si tratta di uno sforzo senza precedenti che ora Regioni, Province e Città metropolitane devono trasformare rapidamente in cantieri

e acquisti, usando le nuove procedure semplificate messe a disposizione dal Governo”.

Più in dettaglio, in base allo schema di decreto sul trasporto rapido di massa vengono assegnati: a Genova 418,8 milioni, a Milano 732,2 milioni, a Napoli 796,8 milioni, a Roma 1,8 miliardi, a Torino un miliardo di euro. Tra i progetti ammessi al finanziamento figurano: a Genova, la Sky-metro Val Bisagno; a Milano il prolungamento della linea metropolitana M4 per l'aeroporto di Linate e Segrate e l'ampliamento del deposito Gallarate dei treni della linea metropolitana; a Napoli due lotti del nuovo collegamento tra la stazione alta velocità di Afragola e la rete metropolitana; a Roma la stazione della metro di Piazza Venezia, il prolungamento della metro C e la nuova linea tranviaria Termini-Vaticano-Aurelio; a Torino il prolungamento della linea 2 della metropolitana automatica nella tratta Politecnico-Rebaudengo; a Piacenza 26,5 milioni per la busvia di collegamento tra la stazione ferroviaria e il nuovo polo ospedaliero.

Per quanto riguarda la rete stradale secondaria, lo schema di decreto che ripartisce la cifra complessiva di 1,7 miliardi di euro si pone in continuità con i due decreti che il 16 marzo scorso hanno ricevuto il via libera dalla Conferenza Stato-Città e Autonomie locali e che hanno assegnato per le strade provinciali e delle Città metropolitane un totale di 2,7 miliardi fino al 2029 per interventi di sviluppo e manutenzione di strade, ponti e viadotti. Lo schema di decreto esaminato dalla Conferenza Unificata destina fino al 2029 finanziamenti pari a 1,4 miliardi di euro per interventi che interessano strade di Province e Città metropolitane, e a 255 milioni per analoghi interventi sulle strade regionali (presenti solo in alcune regioni). Il provvedimento contiene una specifica disposizione che prevede di adeguare gli interventi, sin dalla fase di progettazione, a criteri ambientali, come la redazione di un piano per la gestione dei rifiuti prodotti, per analisi volte ad evitare possibili intera-

zioni con acqua e suolo, per l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale. Le risorse possono essere anche impiegate per realizzare varianti di tracciato che dovessero rendersi necessarie nelle zone ad alto rischio idrogeologico.

Da ora in avanti quindi si registra anche un ulteriore passo avanti per il rinnovo del parco autobus. Con l'intesa della Conferenza Unificata allo schema di decreto sull'assegnazione di 1,9 miliardi di euro del PNRR per il periodo 2022-2026, già ripartiti da un precedente decreto emanato a dicembre 2021, si attribuiscono risorse ai Comuni capoluogo di Città Metro-

politane, ai Comuni capoluogo di Regioni o di Province autonome e ai Comuni con un alto tasso di inquinamento. Dopo il primo decreto, i Comuni beneficiari hanno confermato la manifestazione di interesse e identificato i relativi piani di investimento, passaggio necessario per avviare il finanziamento. Le risorse saranno destinate all'acquisto di autobus urbani a zero emissioni, con alimentazione elettrica o a idrogeno e alla realizzazione delle infrastrutture di supporto per la ricarica.

La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobi-

lità Sostenibili, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, della Cultura e del Turismo, che definisce una lista di 26 tratte ferroviarie ad uso turistico. Si tratta di linee gestite da RFI o da ferrovie regionali che si trovano in zone di particolare pregio paesaggistico, culturale e ambientale, che potranno tornare in servizio o essere maggiormente utilizzate valorizzando i relativi territori, anche grazie ai fondi del Piano Complementare. Si tratta di un decreto molto atteso e la lista delle ferrovie potrà essere integrata con ulteriori linee su proposta delle regioni interessate (*Comunicato Stampa MIMS*, 30 marzo 2022).